OGGETTO: Fasc. n. **11953** Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267/23 e R.D. n.1126/26, Art. 21.
Comune di Castel Madama (RM) Loc. Via S. Sebastiano e Via Pio La Torre -
Istanza del Comune di Caastel Madama: Richiesta di nulla osta per movimento terra finalizzato alla demolizione e ricostruzione di muretti di contenimento in Via S. Sebastano e Via Pio La Torre

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
VISTO la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 10 giugno 2005, n. 557, di individuazione dei direttori regionali incaricati di esercitare le funzioni vicarie di direttore di dipartimento;
VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14712/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTO il R.D.L. n.. 3267 del 30/12/1923;
VISTO il R.D.L. n. 1126 del 16/05/1926;
VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;
VISTA la D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;
VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;
VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;
VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;
CONSIDERATA la nota Prot. n. 18230 Pos. IV°-2-130 datata 11/08/2008 del Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza di cui in oggetto;
CONSIDERATA la documentazione tecnica allegata all'istanza comprendente:
scheda notizie; elaborati progettuali; relazione geologica;
TENUTO CONTO del parere formulato dal Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato, prot. 18230 Pos. IV°-2-130 datata 11/08/2008;
CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996;
CONSIDERATO che sulla base degli atti e del parere sopracitato, le opere effettuate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D. n.3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni

D E T E R M I N A

di concedere il NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n.3267/23 (vincolo idrogeologico) al Comune di Castel Madama (RM), ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari per la "Demolizione e ricostruzione di muretti di contenimento in Via S. Sebastano e Via Pio La Torre", nel Comune di Castel Madama (RM), in Loc. Via S. Sebastano e Via Pio La Torre, a condizione che si seguano le seguenti prescrizioni impartite dal Corpo Forestale dello Stato nella sua nota prot. 18230 Pos. IV°-2-130 datata 11/08/2008 e di carattere idrogeologico:

- siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni presenti nella "Relazione geologica" a firma del Geol. Anna Maria Teofani;
- siano messi in atto tutti gli accorgimenti necessari a preservare la pubblica incolumità in considerazione del fatto che le opere saranno eseguite in aree abitate, pertanto si raccomanda la presenza assidua del direttore dei lavori;
- sia effettuato ogni intervento per evitare qualsivoglia problema per la stabilità dei suoli;
- le opere dovranno essere eseguite nei luoghi indicati in planimetria e limitate allo stretto necessario;
- le strutture di contenimento siano opportunamente dimensionate per supportare un coefficiente di spinta attiva delle terre e della stabilità dei fronti di scavo, usando un coefficiente di sicurezza cautelativo in

relazione alla vicinanza di manufatti, considerando anche la quota relativa alle pressioni idrauliche dovute ad eventuali e non prevedibili falde sospese, alle acque di infiltrazione superficiale e di drenaggio profondo;

- qualsiasi intervento edificatorio sia preceduto da puntuali indagini geognostiche e geotecniche mediante esecuzione di un numero sufficiente di sondaggi meccanici intesi ad accertare e verificare in modo più puntuale le caratteristiche litologiche, giaciturali e stratigrafiche dei terreni riscontrati e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando l'analisi con esauriente documentazione geotecnica derivante da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ;
- sia verificata mediante indagini dirette la presenza della falda principale o eventuali falde sospese, la loro profondità, le variazioni stagionali e l'eventuale interazione con gli edifici o le loro fondazioni;
- dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque;
- siano messi in opera adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali per evitare ristagni in loco e la loro regimazione e canalizzazione verso la più vicina linea di drenaggio esistente anche per evitare eventuali creep ed erosioni lineari;
- il piano di posa delle fondazioni sia posizionato su litotipi omogenei e insista su un unico litotipo e laddove è presente un terreno di riporto, di alterazione o sono presenti coperture vegetali, argillose o di altro materiale, esse devono essere completamente asportate;
- le eventuali alberature da mettere a dimora siano scelte sulla base della zona fitoclimatica;
- l'interessato s'impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;
- Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.Lgs. 4/2008 e dall'art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007
- il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii. e del D.Lgs. 4/2008;
- qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
- l'interessato sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e a tutto ciò che, a seguito dei lavori, derivi dall'assetto idrogeologico del terreno;
- siano ottemperati tutti gli adempimento di cui alle leggi vigenti in materia di trasformazione del territorio e di tutela dell'ambiente ed inoltre, la realizzazione delle opere sia effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative;
- sia rispettato quanto previsto dal Piano Territoriale Paesistico;
- ogni intervento sia eseguito in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica. con particolare riferimento al D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi", D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche", Circ. Min. LL.PP. del 10/04/1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996, Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e nota esplicativa dell'Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04 giugno 2003, D.G.R.L. n. 766 del 01/08/2003;
- siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;

La presente Determina di autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione

Il Comune, in riferimento alla citata nota 18230 Pos. IV°-2-130 datata 11/08/2008 del Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato dovrà accertare se il progetto è conforme alle norme tecniche e di attuazione dello strumento urbanistico vigente.

Il Comune pubblicherà per quindici giorni, all'Albo Pretorio, il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa e vistata dal Dirigente Responsabile competente. Dopo ulteriori quindici giorni, in assenza d'osservazioni il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato, l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni al Servizio Geologico Regionale e Conservazione del Suolo della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato.

Il Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

La presente determina non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà inoltre cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto ed in particolare per quanto riguarda le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25.

Contro la presente Determina è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR od, in alternativa, entro centoventi giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore Regionale del Dipartimento Territorio 2
Dott Raniero De Filippis